

**Festa di Fra Giovanni da Fiesole Beato Angelico**  
**CELEBRAZIONE EUCARISTICA - OMELIA**  
**Milano, 18 febbraio 2020.**

***Tutto il tuo corpo sarà luminoso* (Mt 6,22)**

Amica luce, vieni a vincere la tenebra che è in noi!

Amica luce, vieni e visita la nostra vita perché tutto sia luminoso.

Amica luce, vieni: liberaci dall'angoscia degli incubi, come la luce che sveglia i bambini spaventati dai brutti sogni, rivelaci l'inconsistenza dei mostri che abitano le nostre oscurità, sollevaci dai sensi di colpa, dai rimorsi, dai risentimenti invincibili, dalle passioni inconfessabili!

Amica luce, vieni: consenti di guardare la storia che abbiamo vissuto, quella che ci hanno raccontato, con la serenità della gratitudine e del perdono. Quello che abbiamo sofferto non ci renda meschini, quello che abbiamo visto finire non ci renda nostalgici, quello che poteva essere e non è stato non ci deprima né ci scoraggi.

Amica luce, vieni, discreta e benevola, non come l'irrompere abbagliante e sconvolgente, ma come una amicizia paziente che accompagna e incoraggia il desiderio della verità.

Amica luce, vieni, quotidiana presenza, non come evento irripetibile, ma come visita quotidiana, celebrazione del tempo, liturgia che segna le ore del giorno e i giorni del calendario per rendere accessibile il mistero che trasfigura la storia nella manifestazione della tua gloria.

Amica luce, vieni, rivelazione della bellezza sempre antica e sempre nuova, scritta nelle opere dei maestri che non si stancano di insegnare, in forme e colori, la profondità del mistero, l'inesauribile fascino dell'amore.

("Noi dobbiamo immergerci nella luce del sole infinito e cercare di portarci insieme sempre più vicini fino ad accenderci di Lui, come il ferro che buttato nel fuoco della fornace ardente, dapprima si riscalda, poi si accende puoi cuoce e diventa fuoco anch'esso" da *La santità di casa nostra*, dalle meditazioni di Mons. G. Polvara, firmate *Il maestro dei novizi* - raccolte per la sua Comunità nel periodico "*Amico dell'Arte cristiana*" (1948-'49).

Amica luce, vieni a vincere le tenebre del mondo.

Amica luce, vieni, invito allo stupore di ogni mattino, lo stupore di essere vivi, lo stupore di ogni incontro, lo stupore della comunione, lo stupore della bellezza.

Amica luce, vieni, rischiara le ombre della storia, dissipa il grigiore della mediocrità, consenti allo sguardo di penetrare oltre le apparenze, i luoghi comuni, il pregiudizio sprezzante.

Amica luce, vieni, conferma gli artisti, nei sapienti, nei maestri, negli educatori la fiducia nella parola, nella musica, nei colori: possano essere un riflesso di quella Luce che illumina ogni uomo (*veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo: Gv 1,9*).

Amica luce, vieni! affacciati anche alla soglia della libertà dell'occhio cattivo che rende tenebroso tutto il corpo (Cfr Mt 6,23): tutti possano intravedere uno spiraglio, nessuno si senta condannato, nessuna situazione sia esclusa dalla grazia che offre l'occasione per riemergere alla pienezza della luce.

Amica luce, vieni, come sapienza che sa guardare lontano, riportare alla luce le bellezze dimenticate, dare voce a narrazioni edificanti scritte nella pietra, nel colore, nei libri e nelle musiche, e riprendere a cantare il cantico di lode.

Amica luce, vieni a vincere la notte in cui Dio si nasconde

Amica luce, vieni a vincere la notte in cui la parola della preghiera si smarrisce e il volto di Dio si confonde come enigma incomprensibile e temibile, come lontananza irraggiungibile.

Amica luce, vieni per accompagnarci, perché siamo frastornati da fatti di cronaca e da racconti che dichiarano l'assenza di Dio, siamo sconcertati dall'ingiustizia della storia che concede la vittoria ai prepotenti senza scrupoli e nega la pace agli onesti, ai miti, ai buoni.

Amica luce, vieni: siamo assediati da parole sprezzanti che dichiarano insensata la fede, da grida che risuonano nella notte e non trovano risposta.

Amica luce, vieni! Mostraci il Padre e ci basta. Apri i nostri occhi perché vedano e possiamo cantare: *Ma io sono sempre con te: Vengono meno la mia carne e il mio cuore; ma Dio è roccia del mio cuore. Per me, il mio bene è stare vicino a Dio.*

Amica luce, Gesù, vieni. Tu sei il Verbo fatto carne: e noi abbiamo visto la tua gloria. Nei secoli l'arte ha potuto dare testimonianza di ciò che i discepoli hanno visto con i loro occhi (cfr 1Gv 1,1ss: *quello che abbiamo veduto con i nostri occhi e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna che era presso il Padre e si manifestò a noi*).

Amica luce, vieni! *Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna* (1Gv 1,5).

Dagli scritti di Mons **Giuseppe Polvara** (1884- 20 febbraio 1950)

"Essendo nostra missione di manifestare l'increata Bellezza agli uomini il Signore ha affidato a noi i talenti necessari: ma come potremo trafficare questi talenti e farli fruttificare senza un concorso speciale della Grazia? Anche questa grazia ci ha preparato la Provvidenza Divina; sta a noi l'accoglierla in una vita di santità.

Come non accoglieremo questa grazia, che vuol dire amicizia con Dio? E amicizia vuol dire conoscenza, adorazione ed unione.

Solo a questa meta gli splendori Divini rifulgeranno in noi e noi diventeremo specchi riflettenti verso la massa degli uomini, che ha bisogno di questa luce nelle tenebre della vita per raggiungere il Sommo Vero ed il Sommo Bene".

"Abbiamo meditato ancora coi nostri allievi della Scuola Beato Angelico e del Seminario Teologico Poi XI di Milano per scrutare i segreti dell'opera divina nella creazione e trarne le ragioni della bellezza.

In queste meditazioni abbiamo avuto costantemente la preoccupazione di non procedere al buio, ma di tener sempre innanzi il lumen della Fede, senza della quale non è possibile non inciampare e non cadere in errore. Invece, illuminati da questa luce, abbiamo la convinzione di aver camminato sulla via giusta e perciò al termine della modesta fatica, sentiamo la gioia di aver guidato bene i nostri allievi e d'aver con essi raggiunta un'altra meta.

Non ci parve inutile il cercare la bellezza, perché il bello è lo splendore del vero e del bene da dove procede questo trinomio di valori, là troviamo la fonte di ogni virtù: Iddio”  
(Prefazione di Mons. G. POLVARA al II Vol. *IL BELLO*, della *Trattazione Teorico Pratica dei Principi estetici*)